

Aleppo caduta con la tregua Israele-Hezbollah: la tempistica dell'offensiva islamista in Siria solleva interrogativi

[#21 renovatio21.com/aleppo-caduta-con-la-tregua-israele-hezbollah-la-tempistica-delloffensiva-islamista-in-siria-solleva-interrogativi](https://www.renovatio21.com/aleppo-caduta-con-la-tregua-israele-hezbollah-la-tempistica-delloffensiva-islamista-in-siria-solleva-interrogativi)

1 dicembre 2024



La testata in lingua inglese del governo russo *RT* ha intervistato Huseyin Bagci, professore di relazioni internazionali e fondatore dell'Ankara Global Advisory Group sul tema della caduta di Aleppo, ora in mano di una sigla islamista.

Il professore turco ha detto che è significativo che i militanti islamici in Siria abbiano lanciato la loro offensiva subito dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco tra Israele e Hezbollah.

Il gruppo terroristico Hayat Tahrir-al-Sham (HTS), precedentemente noto come Jabhat al-Nusra, ha iniziato un attacco su larga scala alla città di Aleppo mercoledì. Gli ultimi due giorni hanno visto i combattimenti più pesanti nella regione dal 2020.

Bagci ha descritto nella sua intervista i combattimenti come «una situazione molto pericolosa» e ha affermato che l'esercito siriano dovrà riprendersi il territorio e farlo in fretta.

«Ci sarà un nuovo tipo di alleanza nei prossimi giorni», ha detto, prevedendo che Turchia, Siria e Russia lavoreranno insieme contro i militanti affiliati ad al-Qaeda. Secondo Bagci, le «forze esterne» sono interessate a far crescere il conflitto in Siria, nominando gli Stati

Uniti, Israele e «certi Paesi europei».

Inizialmente la Turchia aveva sostenuto i ribelli che cercavano di rovesciare il governo di Damasco nel 2011, ha affermato Bagci, sottolineando che da allora Ankara ha cambiato approccio e sostiene l'integrità territoriale della Siria.

Se i militanti di HTS dovessero rafforzarsi, ciò creerebbe problemi alla Turchia, così come alla Siria e alla Russia, e potrebbe innescare un'altra ondata di migranti verso l'Europa, ha previsto Bagci.

Il conflitto in Siria è scoppiato nel 2011, quando i ribelli sostenuti dagli Stati Uniti e da diversi paesi vicini hanno cercato di rovesciare il governo del presidente Bashar Assad a Damasco.

I militanti dello Stato Islamico (noto anche come ISIS) sfruttarono il caos come un'opportunità per conquistare ampie zone della Siria e dell'Iraq entro il 2014.

Il «califfato» islamista è stato infine ridotto a piccole sacche di resistenza dalle forze del governo siriano sostenute da Russia, Iran e Hezbollah, e dalle forze curde sostenute dagli Stati Uniti. I restanti militanti non-ISIS, nel frattempo, sono stati respinti nella provincia di Idlib, dove hanno fatto affidamento sulla protezione di Ankara.

Nelle ultime ore si rincorrono voci secondo cui dietro la fiammata vi sarebbe un piano turco.

Come riportato da *Renovatio 21*, [l'Iran sta accusando un «complotto» di «americani e «sionisti» dell'attacco alla più grande città siriana.](#)

Il presidente siriano Bashar al-Assad ha dichiarato che il Paese [«sconfiggerà e distruggerà i terroristi»](#). In passato Assad aveva dichiarato di avere le prove che [milizie terroriste islamiste erano addestrate nelle basi americani illegalmente presenti sul territorio siriano.](#)

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine screenshot da YouTube

Argomenti correlati:

[Da leggere](#)

[L'Iran accusa: «complotto americano-sionista» dietro all'attacco jihadista in Siria](#)

Potrebbe interessarti

Geopolitica

La Georgia sospende i colloqui di adesione. Proteste e scontri

R21

Pubblicato

1 giorno fa
il

30 Novembre 2024



La Georgia ha deciso di congelare i colloqui di adesione con l'UE fino al 2028, quando prevede di essere pronta per ulteriori passi, ha dichiarato giovedì il primo ministro Irakli Kobakhidze in una conferenza stampa. Tbilisi continuerà a rispettare gli obblighi assunti con l'UE nell'ambito dell'Agenda di associazione, ma lo farà autonomamente, poiché desidera essere trattata come un partner alla pari nelle relazioni con Bruxelles, ha affermato. La decisione è stata annunciata in seguito a un incontro del governo con il partito Sogno Georgiano, che ha mantenuto la maggioranza in parlamento dopo le elezioni di ottobre.

Sostieni Renovatio 21

«Siamo una nazione che si rispetta e con una grande storia... è assolutamente inaccettabile per noi considerare l'integrazione nell'Unione Europea come un favore che l'Unione Europea dovrebbe farci», ha affermato Kobakhidze. La Georgia continuerà a impegnarsi per entrare nell'UE nel 2030, ha detto il primo ministro. Tbilisi si aspetta di

essere «economicamente preparata» per entrare nei negoziati con Bruxelles entro il 2028, ha spiegato. Il Paese continuerà a rispettare l'accordo di libero scambio con l'UE e prevede di aver soddisfatto oltre il 90% dei suoi obblighi previsti dall'Agenda di associazione entro il 2028, ha aggiunto il Kobakhidze. La Georgia intende fare affidamento sulle proprie risorse pur continuando il suo percorso verso l'Unione Europea e non accetterà alcun aiuto finanziario dall'UE fino al 2028, ha affermato il primo ministro.

«Continueremo la nostra marcia verso l'Unione Europea, ma non permetteremo a nessuno di lasciarci in uno stato di ricatto e manipolazione costanti, che sono... offensivi per il nostro Paese e la nostra società», ha affermato. La Georgia, un tempo repubblica sovietica, aspira da anni a entrare nell'Unione Europea. Tuttavia, le relazioni tra Tbilisi e Bruxelles rimangono tese a causa di diverse leggi recentemente adottate dalla Georgia. Una di queste è la legge sugli «agenti stranieri» adottata a maggio, che richiede alle entità e agli individui che ricevono più del 20% dei loro finanziamenti dall'estero di registrarsi come «promotori degli interessi di una potenza straniera».

Aiuta Renovatio 21


Un altro è il divieto di propaganda LGBT. Bruxelles aveva ripetutamente avvertito che la legislazione avrebbe potuto ostacolare l'integrazione del paese nell'UE. All'inizio di questo mese, il segretario esecutivo del partito Sogno Georgiano, Mamuka Mdinardze, ha dichiarato che la nazione «non avrebbe mai abrogato la legge», anche se avesse ritardato l'adesione al blocco per «due o tre anni». Le relazioni tra Georgia e UE si sono inasprite in seguito alle elezioni di ottobre. Il partito Sogno Georgiano, che cerca di stabilire relazioni pragmatiche con tutti i vicini del paese, tra cui la Russia, è emerso vittorioso con quasi il 54% dei voti. I partiti di opposizione filo-occidentali, così come la presidente georgiana nata in Francia, Salome Zourabichvili, hanno rifiutato di riconoscere i risultati. Anche gli USA e l'UE hanno prontamente espresso preoccupazione per le presunte irregolarità presumibilmente osservate durante il voto. Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha invitato la leadership georgiana a «dimostrare il suo fermo impegno verso il percorso UE del Paese» quando ha commentato la questione in quel momento. Gli osservatori dell'OSCE hanno comunque «valutato positivamente le elezioni» e non hanno riscontrato problemi sistemici di voto. Giovedì, Kobakhidze ha dichiarato che la Georgia resta fedele ai «valori tradizionali europei», ma desidera che le sue relazioni con l'UE siano paritarie. «Dobbiamo mostrare chiaramente ai politici e ai burocrati europei competenti, che sono completamente privi di valori europei, che non dovrebbero parlare alla Georgia con ricatti e insulti, ma con dignità», ha affermato il primo ministro in una dichiarazione, aggiungendo che la decisione presa da Tbilisi aiuterebbe Bruxelles a evitare «danni alla reputazione» in Georgia e ad aiutare a «guarire» le relazioni tra la nazione del Caucaso meridionale e il blocco. «La Georgia diventerà uno stato membro dell'Unione Europea solo con la pace, la dignità e la prosperità», si legge nella dichiarazione, aggiungendo che la nazione non ha intenzione di unirsi al blocco «supplicando e stando su un piede solo».

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

In reazione alla decisione del governo, giovedì sera i manifestanti si sono scontrati con la polizia nella capitale della Georgia, Tbilisi, dopo che il governo ha sospeso i negoziati di adesione con l'UE. Una grande manifestazione, sostenuta da diversi partiti di opposizione e dalla presidente Salome Zourabichvili, si è radunata davanti al parlamento nazionale in viale Rustaveli, per denunciare il partito al governo Sogno Georgiano. La polizia ha tentato di disperdere la folla con gas lacrimogeni e idranti.

And the water cannon comes out...

Here we go pic.twitter.com/UStwiVovPO — Alex Scrivener – ალექსო სკრივენერი (@alscriv) [November 28, 2024](#)

 The police have started using water cannons against the Euro-American Fanclub gathering in Tbilisi. pic.twitter.com/lcUK8sd7y6

— DD Geopolitics (@DD_Geopolitics) [November 28, 2024](#)

Il Ministero dell'Interno ha accusato i manifestanti di aver violato le leggi sulle assemblee pubbliche e di aver lanciato «oggetti diversi» contro gli ufficiali. Tre poliziotti sono rimasti feriti, ha affermato il ministero. Venerdì mattina, ha aggiornato il numero a 32, di cui 13 che hanno richiesto cure mediche. Un ufficiale è stato ricoverato in ospedale, ha affermato il ministero.

Chichinadze is hot aspot pic.twitter.com/ErXjuzgcF5

— Mariam Nikuradze (@mari_nikuradze) [November 28, 2024](#)

The police are using tear gas against the demonstrators.

[#happeningnow#GeorgiaProtests](#) pic.twitter.com/yoKnHwWkMV

— PUBLIKA (@Publika_ge) [November 28, 2024](#)

Iscriviti al canale Telegram



L'opposizione accusa da tempo il governo di sabotare i negoziati volti a far entrare la Georgia nell'UE, in corso dalla metà degli anni 2000. La Zourabichvili ha denunciato l'azione del governo come «un colpo di Stato incostituzionale» e ha invitato i suoi sostenitori a «resistere». Negli scorsi mesi la Zurabishvili, nata a Parigi ed arrivata in Georgia dopo il crollo del muro, si è opposta al risultato elettorale, arrivando a suggerire che la Georgia era diventata «vittima di un'operazione speciale russa». In precedenza, la Zurabishvili aveva sostenuto anche altre proteste in Georgia, tra cui quelle contro le leggi sugli «agenti stranieri» e sulla «propaganda LGBT», da lei definite «in stile russo». «Nessuno dovrebbe osare reprimere la protesta di oggi», ha affermato l'altro giorno in un video messaggio. Come riportato da *Renovatio 21*, due settimane fa centinaia di dimostranti filo-occidentali sono scesi in piazza nella capitale georgiana di Tbilisi per protestare contro la ratifica delle recenti elezioni parlamentari. Pesanti proteste, dentro e fuori dal Parlamento, si sono consumate a Tbilisi negli ultimi mesi a seguito

dell'approvazione delle legge sugli agenti stranieri. L'UE ha aggiunto il carico sospendendo la candidatura della Georgia al blocco bruxellita. Come riportato da *Renovatio 21*, il premier Irakli Kobakhidze ha dichiarato quest'estate che la Georgia non verrà «ucrainizzata».

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine screenshot da Twitter

[Continua a leggere](#)

Geopolitica

Il Cremlino contro l'escalation jihadista in Siria: caccia russi colpiscono i terroristi a Aleppo e Idlib



Pubblicato

1 giorno fa

il

30 Novembre 2024



Caccia russi di stanza in Siria hanno effettuato attacchi aerei contro i militanti jihadisti che hanno attaccato la città settentrionale di Aleppo, ha affermato il portavoce della forza di spedizione di Mosca. Lo riporta la stampa russa.

«Fornendo supporto all'esercito arabo siriano, le forze aerospaziali russe stanno eseguendo attacchi missilistici e dinamitardi contro l'equipaggiamento e la manodopera di gruppi armati illegali, posti di comando, magazzini e postazioni di artiglieria dei terroristi. Nelle ultime 24 ore, almeno 200 militanti sono stati eliminati», ha detto ai giornalisti il colonnello Oleg Ignatiuk, vice capo del Centro di riconciliazione russo per la Siria, in un briefing di venerdì, aggiungendo che altri 400 militanti sono stati uccisi dalle forze russe e siriane il giorno prima.

I nuovi attacchi terroristici in Siria rappresentano un'invasione della sovranità del Paese mediorientale, ha affermato il portavoce del Cremlino Demetrio Peskov, esprimendo la speranza che Damasco possa presto risolvere la crisi.

Giovedì, i media locali hanno riferito che il gruppo terroristico Hayat Tahrir-al-Sham (HTS), emerso da Jabhat al-Nusra e che include membri di diversi altri gruppi terroristici, ha lanciato un attacco su larga scala nelle province di Aleppo e Idlib. I militanti sarebbero riusciti a invadere diverse aree precedentemente sotto il controllo dell'esercito siriano.

Commentando la recente escalation di venerdì, il Peskov l'ha descritta come «un attacco alla sovranità della Siria nella regione», aggiungendo «vorremmo che le autorità siriane ripristinassero l'ordine il prima possibile».

Venerdì, la rete Al Mayadeen ha riferito che le forze siriane erano riuscite a fermare l'avanzata dei terroristi e a lanciare una controffensiva per riconquistare i territori perduti, effettuando nel contempo attacchi missilistici contro il quartier generale dei militanti.

Nel frattempo, l'agenzia di stampa statale Syrian Arab News Agency (SANA) ha riferito che quattro civili sono stati uccisi in seguito al bombardamento terroristico di un campus universitario ad Aleppo.

Alqaeda terrorist group bombs Aleppo university pic.twitter.com/sI92Yb0QIT

— Syrian Girl 🇸🇾 (@Partisangirl) [November 29, 2024](#)

Alqaeda terrorist group bombs Aleppo university pic.twitter.com/sI92Yb0QIT

— Syrian Girl 🇸🇾 (@Partisangirl) [November 29, 2024](#)

Iscriviti al canale Telegram



L'attacco è stato il primo del suo genere da anni, sebbene Damasco e Mosca abbiano spesso effettuato attacchi aerei contro vari militanti ancora attivi nella regione, tra cui HTS, riconosciuto come gruppo terroristico da Russia, Stati Uniti, Unione Europea,

Regno Unito, Turchia e molti altri Paesi.


La Russia ha avviato la sua operazione militare in Siria nel 2015 su richiesta del presidente Bashar Assad, con l'obiettivo principale di neutralizzare diverse organizzazioni terroristiche nella turbolenta regione, tra cui l'ISIS e Jabhat al-Nusra.

Il supporto aereo russo ha contribuito a grandi sconfitte delle forze terroristiche nei mesi successivi. Lo Stato Islamico e diversi altri gruppi hanno dovuto anche fare i conti con gli attacchi di una coalizione internazionale guidata dagli Stati Uniti, che, tuttavia, ha fornito supporto ad alcune altre fazioni.

Russian warplanes are taking off for southeast Idlib where joint Russian Syrian airforce operations are pummeling the terrorists, their supply lines and weapons caches.

The Turkish proxies are having hell rained down upon them for taking blood money to carry out the... pic.twitter.com/9drV9s67LE

— Vanessa Beeley (@VanessaBeeley) [November 29, 2024](#)

 The operation of the Russian Airforce against ISIS/"Free Syria" terrorists. pic.twitter.com/yphiQeziVj

— SpetsnaZ 007  (@Alex_Oloyede2) [November 29, 2024](#)

Mosca mantiene una presenza militare in Siria, in particolare nelle basi di Hmeimim e Tartus.

Le forze siriane e russe hanno ucciso più di 400 jihadisti in una serie di attacchi aerei nei pressi delle città di Aleppo e Idlib, ha annunciato l'esercito russo. I terroristi avevano lanciato una controffensiva a sorpresa contro le truppe governative mercoledì.

Il conteggio dei cadaveri è stato annunciato venerdì dal colonnello Oleg Ignatiuk, vice capo del Russian Reconciliation Center for Syria. L'annuncio di Ignatiuk è arrivato dopo che i media siriani hanno affermato che aerei da guerra russi e siriani avevano bombardato obiettivi terroristici in decine di località nelle province di Idlib e Aleppo.

L'esercito arabo siriano ha affermato che gli attacchi hanno inflitto perdite devastanti ai jihadisti.

Aiuta Renovatio 21

Il gruppo terroristico Hayat Tahrir-al-Sham (HTS), precedentemente noto come Jabhat al-Nusra, e un gruppo di milizie alleate hanno attaccato mercoledì il territorio controllato dal governo nel nord della Siria, rompendo una fragile tregua stabilita da Russia e Turchia nel 2020.

Indirettamente armato dagli USA e presumibilmente sostenuto dalla Turchia, Jabhat al-Nusra è stata una delle principali fazioni che si sono opposte al governo di Bashar Assad durante la guerra in Siria. La Russia è intervenuta nel conflitto nel 2015, aiutando Assad a riprendere gran parte del Paese da Jabhat al-Nusra, dallo Stato islamico (IS, precedentemente ISIS) e da decine di gruppi armati supportati dagli USA, considerati «ribelli moderati» da Washington.

I jihadisti affermano di aver conquistato circa 400 chilometri quadrati di territorio, raggiungendo giovedì la periferia della città di Aleppo, ha riferito venerdì l'agenzia di stampa turca Anadolu. Affermano inoltre di aver catturato armamenti pesanti e altro materiale militare dall'esercito siriano.

Quando si è diffusa la notizia degli attacchi aerei, il canale televisivo Al Mayadeen, con sede a Beirut, ha riferito che l'esercito siriano aveva costretto i jihadisti a ritirarsi in alcune zone.

Parlando ai giornalisti venerdì, il portavoce del Cremlino Demetrio Peskov ha affermato che Mosca considera l'offensiva terroristica «un attacco alla sovranità della Siria nella regione» e vuole che «le autorità siriane ripristinino l'ordine il prima possibile».

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di kuhnmi [via Wikimedia](#) pubblicata su licenza [Creative Commons Attribution 2.0 Generic](#)

[Continua a leggere](#)

Geopolitica

Putin: Trump «non è al sicuro»



Pubblicato

2 giorni fa
il

29 Novembre 2024



Il presidente eletto degli Stati Uniti Donald Trump «non è al sicuro», ha dichiarato il presidente russo Vladimir Putin. Il presidente russo ha rilasciato queste dichiarazioni giovedì durante una conferenza stampa ad Astana, in Kazakistan, al termine del vertice di due giorni dell'Organizzazione del Trattato di sicurezza collettiva (CSTO), organizzazione transnazionale ritenuta una sorta di NATO dei Paesi post-sovietici. Putin ha detto di essere rimasto sbalordito dal modo in cui si è svolta la campagna elettorale negli Stati Uniti, citando i «metodi assolutamente incivili utilizzati per combattere Trump, compresi ripetuti tentativi di assassinio». «Secondo me, ora non è al sicuro», ha sottolineato Putin, notando che «nella storia degli Stati Uniti si sono verificati vari incidenti». Il presidente russo ha elogiato Trump definendolo un politico esperto e intelligente, affermando di sperare che il presidente eletto sia «prudente e comprenda questo». Trump è sopravvissuto a un tentativo di assassinio il 13 luglio durante un comizio elettorale a Butler, Pennsylvania, quando un proiettile sparato da circa 150 metri di distanza gli ha sfiorato l'orecchio. Il Secret Service ha risposto abbattendo il tiratore, che è stato poi identificato come Thomas Crooks, 20 anni, residente in un sobborgo della vicina Pittsburgh.



Acquista la t-shirt



DONALD KRAKEN



Un altro aspirante assassino, Ryan Routh, è stato arrestato a settembre dopo aver teso un'imboscata in un campo da golf in Florida di proprietà di Trump. Mercoledì, ABC News ha riferito, citando documenti del tribunale, che le autorità federali statunitensi hanno arrestato un uomo dell'Arizona che avrebbe minacciato di uccidere Trump e la sua famiglia tramite una serie di video su Facebook, che aveva pubblicato «quasi quotidianamente». Putin ha affermato di essere ancora più stupito dal fatto che gli oppositori politici di Trump abbiano preso di mira la famiglia e i figli del repubblicano, definendo tale comportamento «ripugnante» e indicativo del declino del sistema politico statunitense, sottolineando che nemmeno i gruppi criminali ricorrerebbero a simili metodi.

Putin ha affermato di non poter escludere che l'amministrazione Biden abbia cercato di creare difficoltà nei rapporti tra Trump e la Russia. Ciononostante, Mosca è «pronta al dialogo con gli Stati Uniti, anche con la futura amministrazione», ha sottolineato Putin ad Astana dinanzi agli alleati della CSTO. Dopo la vittoria elettorale del già presidente USA Putin si era congratulato con «Trump il coraggioso». Putin ha però negato di aver tenuto in questi anni contatti con Trump. Il mese scorso, in un incontro con i redattori del *Wall Street Journal*, Trump ha raccontato una storia su una conversazione che avrebbe avuto con Putin a un certo punto della sua presidenza. Secondo Trump, avrebbe detto a Putin che se la Russia avesse «inseguito l'Ucraina», gli Stati Uniti «l'avrebbero colpita così duramente» e «proprio nel mezzo» di Mosca. In realtà Trump aveva già raccontato la storia un anno fa per significare il rispetto che incuteva ai leader degli altri Paesi.

Come riportato da *Renovatio 21*, due settimane fa si era sparsa la voce di una telefonata tra Trump e Putin. Il Cremlino, tuttavia, ha smentito.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di pubblico dominio CC0 [via Flickr](#)

[Continua a leggere](#)